MONS. FRANCESCO MILITO
VESCOVO DI OPPIDO MAMERTINA-PALMI

SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
FESTA DELLA DIOCESI E DELLA CITTÀ
Oppido Mamertina, Cattedrale, 4 aprile 2016

OMELIA NELLA CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

«A queste parole ella fu molto turbata
e si domandava che senso avesse un saluto come questo.
L'angelo le disse "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.
Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.
Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo;
il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre
e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà mai fine»
*(*Lc *1, 29-33).*

Lo smarrimento al nunzio celeste,

messaggio e messaggero,
molto ti turba, o Vergine Madre,
e la domanda di senso ti scopre
ignara degli arcani disegni,
eterni nei divini progetti,
a te appena svelati,
come l'alba che annuncia il giorno
e l'aurora che lo porta sulla terra,
splendido con i raggi che l'illumina.

Tu, la “piena di grazia” (*Lc* 1,28),

“hai trovato grazia presso Dio” (*Lc* 1, 30).
Per questo preparata e designata
ad essere la Madre dell’atteso delle genti,
Signore del suo popolo, re senza fine dei giorni,
grande perché Figlio dell’Altissimo,
piccolo accanto ai piccoli
e del nome di salvezza che porterà.

Tra lo smarrimento e la profezia,

la sorpresa e l’attesa di luce,
la parola, sovrana, forte, sicura,
di pace apportatrice e di fiducia senza cedimenti:
“*Non temere, Maria…*”
“*Non temere…*”.

Come non temere, Gabriele,

quando improvvisi, forti, violenti,
i limiti dell’umana natura
si parano invalicabili nel quotidiano corrente
e bloccanti si percepiscono di un futuro incerto?

Come non temere, Maria,

quando una sconvolgente rivelazione
spiazza una mente in pace
e non da barlumi di chiarezza?

Come non temere, Signore, quando chiedi un posto accanto a Te,

svelando che hai bisogno di noi, Tu l’Onnipotente,
per dare vita al Tuo progetto di vita per il mondo?

Come non temere?

«*Non temere*» ci sussurri e ci riporti Scritture,
e così ci ricordi e ci narri questa Tua presenza fedelissima e amica,
come quella sera ai discepoli di Emmaus (cfr. *Lc* 24,25-27) .

«*Non temere, Agar, perché Dio ha udito la voce*
del fanciullo e tienilo per mano,
perché io ne farò una grande nazione» (*Gen* 21, 17-18):
ci ricordi quando chiedi di credere oltre ogni umana apparenza,
quando da tutti ci sentiamo abbandonati,
ma Tu sei in ascolto della voce di chi si sente perso e dimenticato.

«*Io sono Dio, il Dio di tuo padre, Israele.*
Non temere di scendere in Egitto,
perché laggiù io farò di te una grande nazione.
Io scenderò con te in Egitto e io certo
Ti farò tornare» (*Gn* 46,3)

Non temere, ci assicuri se l'ambiente vitale
ci sembra quasi una terra di esilio:
"Chi – Io – vi conduce è garanzia di fecondità e di vita".

«*Il Signore disse a Giosuè: "Non temere e non abbatterti.*

Prendi con te tutti i guerrieri. Su, va' contro Ai.
Vedi, io consegno nelle tue mani il re di Ai,
il suo popolo, la sua città e il suo territorio» (*Gs* 8,1).

Non temere, sussurri quando tremenda si profila una lotta
contro nemici e avversari visibili e invisibili, terreni e spirituali
che si credono onnipotenti e intoccabili
astuti e perciò invincibili.
Abbiano un volto preciso,
si nascondano sotto ideologie e sistemi di pensiero perniciosi,
si presentino a noi come tentazioni violente:

«*Non temere: il Signore combatterà*
con voi e per noi» (cfr. *Gs* 10,25).

“N*on temere; va’ a fare come hai detto*”:

rassicuri, come Elia alla vedeva,
quando sembra che ben poca
o quasi nessuna, speranza di sopravvivere resti,
per l’indigenza forte che ci circonda
perché le ultime risorse stanno per finire (cfr. *1Re* 17,13).

«D*avide disse a Salomone, suo figlio: “Sii forte e coraggioso;*

mettiti al lavoro,
non temere e non abbatterti, perché il Signore Dio, il mio Dio è con te.
Non ti lascerà e non ti abbandonerà
finché tu non abbia terminato tutto il lavoro per il tempio del Signore» (*1Cr* 28-30).

Non temere, quando una santa e regale ispirazione
ci metti nel cuore, Signore,
e vuoi che con Te la portiamo a termine.
E se sei Tu a costruire la casa,
invano si affannano demolitori e detrattori: Tu porterai a compimento l’opera.

«E*gli mi disse: “non temere, Daniele,*

perché fin dal primo giorno in cui ti sei sforzato di intendere,
umiliandoti davanti a Dio,
le tue parole sono state ascoltate
e io sono venuto in risposta alle tue parole» (*Dn* 10,12).

Non temere, quando l’ascolto della Tua parole precede, in fiducia,
l’ascolto degli uomini e delle loro azioni
ed essa ci conduce sicuri attraverso eventi forti e superiori.

Non temere: è la certezza con cui hai accompagnato Israele
nel suo lungo esodo dalla Prima alla Seconda Alleanza.
Non temere: continui a ripetere lieve ma forte,
per le grandi cose che Tu prepari per noi.

«G*iuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa.*

Infatti il bambino che è generato in Lei viene dallo Spirito Santo,
ella darà alla luce un figlio
e tu lo chiamerai Gesù:
egli, infatti, salverà il suo popolo dai suoi peccati» (*Mt* 1,20).

Non temere, dice a noi,
custodi della Santa Famiglia che è la Chiesa,
quando ci affidi un compito
il cui disegno vediamo appena abbozzato,
e che Tu già hai avviato con il nostro coinvolgimento.

«M*a l'angelo gli disse "Non temere, Zaccaria,*

la tua preghiera è stata esaudita
e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio,
e tu lo chiamerai Giovanni» (*Lc* 1,13)

Non temere, quando l'esaudimento di una preghiera di ricerca
è garanzia della successiva assistenza divina.

«U*n angelo del Signore si presentò a loro*

e la gloria del Signore li avvolse di luce.
Essi furono presi da grande timore,
ma l'angelo disse loro "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia,
che sarà di tutto il popolo, oggi nella città di Davide, è nato per Voi
un Salvatore, che è Cristo Signore"» (*Lc* 2, 9-11).

N*on temere*, quando Tu, l'Eterno, irrompi nel buio della notte dello spirito e

annunzi che, disiderato, sei già presente, attendi solo di incontrarci
per rivelarti a noi.

«N*on temere, soltanto abbi fede*» (*Mc* 5,36):

dici a noi come al capo della sinagoga,
quando sembra che l'irreparabile abbia il sopravvento
sulla speranza di una salvezza delusa e ancora ci ripeti:
«*Coraggio, sono io, non abbiate paura*» (*Mc* 6, 50),
quando ci sembra di affondare e la Tua presenza non ci è chiara.

«N*on temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini*» (Lc 5,10).

Non temere: quando ci comandi per una missione insperata.
«*Non temere, piccolo gregge,*
perché al Padre vostro è piaciuto dare a Voi il Regno» (*Lc* 12,32)
Non temere: abbi fiducia nella Provvidenza,
mio quotidiano sostegno accanto a voi (cfr. Lc 12,22-31).

Non temere:
prima parola di incoraggiamento e di certezza,
sorella dell'allegria,
del tuo agire con noi e per noi,
da Te e con Te associati nell'opera della salvezza.

Nel "*Non temere*",

dato a Te in consegna, o Vergine Annunziata,
c'è anche il nostro

perché, tuoi figli,
come Te ci abbandoniamo ai voleri dell'Altissimo.
Al tuo abbandono, o Maria, unisci il nostro abbandono,
e con te affidaci alla Parola.

«N*on temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il vivente. Ero morto,*

ma ora vivo, per sempre e
Ho le chiavi della morte e degli inferi» (*Ap* 1,17):
quest'annunzio pasquale sugelli il nostro affidamento a Te,
o Signore,
e porta a compimento ciò che oggi inizi in Giuseppe Cosimo e Giuseppe
nel cammino verso il presbiterato.

Il tuo amore per noi è per sempre (cfr. *Lc* 1,36).

Rendi il nostro come il tuo, Maria, Madre della Chiesa e Madre nostra.

AMEN.